

REGIONE EUGENIO GIANI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, TRACCIA IL BILANCIO DELL'ANNO

«Grandi opere in stallo, la Toscana soffre»

I NODI DA SCIogliere

«Aeroporto di Firenze, Tav e Tirrenica: al Governo chiediamo il rispetto delle decisioni approvate»

■ FIRENZE

«I NODI da sciogliere per il 2019? Le infrastrutture toscane in stallo, dall'aeroporto di Firenze all'alta velocità». Il presidente del Consiglio regionale della Toscana, Eugenio Giani, fa il punto sull'anno appena concluso e su quello che verrà. «Il 2018 è stato ottimo per il Consiglio regionale – spiega - con 60 leggi approvate, 112 delibere, 166 mozioni, 28 risoluzioni, 41 ordini del giorno oltre a 92 interrogazioni svolte». Alto anche il tasso di presenza dei consiglieri in aula (93%), mentre si attesta al 54% quello degli assessori, che però devono esserci solo quando si affrontano materie di loro competenza. «Fra i momenti belli del 2018 – prosegue Giani - c'è il mio viaggio in tutti i Comuni del territorio. Non sono mancate però le criticità, come quelle vissute da Livorno per risollevarsi dall'alluvione del 2017».

Ma ormai si guarda al nuovo anno. «Anche la Toscana - spiega Giani - ha risentito nel 2018 dei dati economici nazionali: speriamo che il 2019 porti una ripresa. Sicuramente sarà un anno importante a livello politico e amministrativo, con 118 Comuni su 284 che andranno al voto. Ci saranno poi molti anniversari: i 500 anni dalla morte di Leonardo, i 500 dalla nascita di Cosimo I dei Medici, i 450 anni del Granducato della Toscana». Sul tavolo restano i rapporti difficili con Roma sulle infrastrutture. «Al Governo nazionale chiediamo maturità – dice - ossia il rispetto delle decisioni prese dal Consiglio regionale su opere strategiche come l'aeroporto di Firenze, la Tav o la Tirrenica. Il nostro è uno 'Stato regionale' e non sarebbero accettabili scelte imposte dall'alto che ci penalizzassero. Credo al contrario che serva più autonomia».

Infine uno sguardo al 2020, con le elezioni regionali. «Il presidente Rossi ha detto che resterà fino a fine mandato – prosegue Giani - e questo è importante. Lo sarà altrettanto che i consiglieri non si facciano distogliere dalla campagna elettorale e continuino a lavorare come hanno fatto finora. Per quanto mi riguarda – conclude rispondendo alle domande sulla sua possibile corsa a presidente della Regione – è ancora presto per dire cosa farò. Prima ci saranno le elezioni comunali e solo dopo seguirà un confronto sulle candidature. Anche a livello politico non vedo problemi nel Pd: abbiamo un segretario, Simona Bonafè, eletto con oltre il 63% dei voti. Ha un mandato di 4 anni e ora votiamo solo per gli organismi nazionali».

Lisa Ciardi



